

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 12, 24
Semestre 6, 12
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 8

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduso

AMENITA CLERICALI

La stampa di tutto il mondo esprime parole di dolore per gli sventurati uccisi e feriti nella catastrofe dell'isola d'Ischia.

I soli che trovarono modo di mettervi la nota allegra sono i clericali, gente senza cuore e che guarda solo al trionfo della setta.

Ecco cosa ha trovato di osservare l'Unità Cattolica:

«Sottosopra il telegramma del Depretis diceva: — Ho preso moglie; mia moglie è inferma, epperò non posso venire. — Questo fatto innanzi tutto indica il celibato ecclesiastico. La Chiesa cattolica non vuole che i suoi ministri, cioè i vescovi ed i sacerdoti, possano arrecare la sventura di Agostino Depretis; essa pretende che i sacerdoti, non sieno trattenuti da nessun vincolo di famiglia o possano liberamente consacrarsi alla salvezza delle anime ed a vantaggio del popolo. Sia pure che per la fragilità umana questo celibato possa talvolta trarre a qualche scioccio (oh! oh!), ma sono di gran lunga maggiori i vantaggi che ne derivano; e gli sciocchi, fatte le debite proporzioni, infinitamente minori che in qualunque altra classe di persone.

«E sarebbe da desiderarsi che il celibato fosse prescritto anche nei ministri politici, come pur troppo viene imposto in certe condizioni ai militari ed anche ad una specie di impiegati. Pur troppo i legami di famiglia influiscono sull'amministrazione politica, e non è questa la prima volta che le mogli dei ministri entrano in scena. Come il sacerdote, libero di sé, non pensa che alla Chiesa e sacrifica per il popolo; se occorre, anche la vita, così un ministro non dovrebbe pensare che all'Italia, e porre a questa ogni altro pensiero. Che se già si è fatta una legge sulle incompatibilità parlamentari, non sarebbe male che se ne proponesse un'altra sulle incompatibilità ministeriali, e tra queste si mettesse in capo il matrimonio dei ministri».

Quell'ottimo giornale trevisano che è il *Progresso* trova di fare le seguenti asserzioni, che, approvandole, stimiamo utile riportare:

«Già, venerabile consorella, i sacerdoti nel loro celibato, possono, com'ella dice, liberamente consacrarsi alla salvezza delle anime ed a vantaggio del

popolo, ma viceversa poi il loro celibato, che li fa egoisti, rende rarissime le eccezioni di quelli che, per non aver da pensare a famiglia propria, si dedicano esclusivamente al bene del popolo — e lasciamo stare la salvezza delle anime, perchè nessuno è venuto a dirci se operando a seconda dei consigli dei preti, che non sempre ispirano amore e carità verso il proprio simile, si godano oltre la tomba le promesse delizie.

«Per la fragilità umana, sicuro, il celibato può trarre a qualche scioccio, e ofende pure l'Unità Cattolica che gli sciocchi non sono infinitamente minori nella classe dei preti. Anzi, fatte pure le debite proporzioni, sono in essa infinitamente maggiori e infinitamente più sbandati e infinitamente più dannosi alla religione e al popolo; — veggansi i processi che qua e là per il mondo cattolico, si fanno a certe tonache che, in causa del celibato, fremono di tarpi passioni.

«E vada pur troppo, che certe mogli entrano talora nella scena politica; ma non crede, la religiosa ed eruditissima consorella, che se non fossero le mogli, in quei casi entrerebbero le amanti (diciamo la storia dei Papi ne dice qualche cosa) e che le amanti vi entrerebbero con più impudente spirito di intrigo e senza quella responsabilità che una posizione legittima di fronte alla società impone sempre?

«Noi non ci occupiamo dei serotini conabbi di certi ministri, che come cittadini sono padroni di fare ciò che vogliono, diciamo soltanto che l'incompatibilità proposta dal foglio clericale odora di ridicolo mille miglia, come quella che (impossibile ad attuarsi) si attua conacerebbe anche nelle alte sfere del governo civile, come in quelle del clero, l'egoismo, l'inscienza d'una parte della vita sociale e il ciarlatanismo.

Non v'è già la politica che ne fa abbastanza di questi scherzi, ed atrofia il cuore? — Togliamo anche la famiglia ai governanti, e così resteranno sempre nelle nubi delle loro speculazioni politiche e personali, per scendere forse qualche volta, se si ricordano d'esser uomini, in qualche brago di fango.

BAMBINA EROICA

Fra gli atti di valore e di coraggio notati in questi giorni, nella tremenda catastrofe che annientò Casamicciola, si è tagliato dell'eroismo d'una fanciulla, a 12 anni, Adelina Domenichelli, figlia del prof. Onorato direttore delle Terme Manzi, non ancora ritrovata, nipote dell'egregio signor R. M. Rasi-

lone. È nostro dovere raccontarlo al pubblico. La piccola liberata dalla macerie, si strappò le vesti che la tenevano stretta e con energia da ricordare le donne che la storia ha tramandato a nepoti, si diede a disotterrare la signora Beatrice, sorella del Blasone, sua madre, prima, e il fratellino, gravemente ferito; il suo lavoro, nell'oscurità, in posto inaccessibilmente spaventevole casa Barbieri, a via Roma N. 2, fu paziente e sennò. Sottratti e madre e fratello si diede a chiamare il padre, che non rispose, — non si sgomentò e pensò al vivi: gridò per due ore, seduta su un muro rimasto in piedi e gridò tanto che un'anima pietosa le diede aiuto.

Chi non vorrebbe conoscere questa fanciulla, esempio di forza d'animo e di amor filiale, per inchinarsi reverente dinanzi a lei, a lei santa armonia di tenerezza e di valore? (Dal Piccolo).

L'AFFARE BOLAND

L'altro giorno ha avuto luogo al palazzo Borbone a Parigi il colloquio fra i delegati della Camera francese ed il famoso belga Boland.

Si sperava che questi avrebbe parlato, in invece è accaduto il contrario. Ecco su per giù il dialogo che ha avuto luogo fra l'ex-direttore del *National Belge* ed i deputati Barodet, Ranc e Remouville.

D. Persistete, signor Boland, nella vostra dichiarazione di aver rimesso a due dei nostri colleghi una mancia di 18.000 lire?

R. Persisto.

D. Consentite a dirci il nome dei due deputati?

R. Rifuto.

D. Per qual motivo?

R. Nel suo interesse. Sono in appello (dietro richiesta del Pubblico Ministero) dinanzi alla Corte di Liegi in un importante processo; se divulgassi i nomi che chiedete, potrei compromettere l'esito del processo che sono quasi certo di guadagnare; non posso quindi fare alcuna rivelazione senza il consenso del mio avvocato Dumas.

D. E se il vostro avvocato vi autorizza a parlare?

R. Allora non esiterei un momento.

D. Quando potrete darci una risposta definitiva?

R. Fra 48 ore.

E qui deputati e giornalisti si sono separati.

Evidentemente Dumas dice: No, — e siccome il processo Boland a Liegi deve discutersi fra tre o quattro mesi, l'affare del *pot de vin*, che ha fatto scandalo, si può considerare come definitivamente sotterrato.

IL CONVEGNO D'ISCHIA

Com'è noto, fra pochi giorni l'imperatore di Germania e quello d'Austria avranno uno dei loro soliti convegni annuali nella stazione balneare d'Ischia. Questi convegni sono talmente passati nella tradizione della due corti germaniche, che il pubblico potrebbe aver ragione di non preoccuparsene punto.

Ma quest'anno l'incontro acquista un'importanza eccezionale in causa della visita fatta preventivamente dal conte Kalnoky all'imperatore Guglielmo. Si nota infatti che, per regolare i particolari è il cerimoniale del convegno, un dignitario della corte o un funzionario della casa dell'imperatore sarebbero stati più indicati, che non il capo della cancelleria viennese, e se ne conclude, non senza ragione, che il viaggio del conte Kalnoky abbia avuto un carattere politico.

La *National Zeitung* di Berlino, che passa per giornale di quando in quando ispirato, spiega la cosa dicendo che il ministro austro-ungarico avrebbe impiegato le due udienze avute dall'imperatore Guglielmo a presentargli una esposizione completa della politica interna ed esterna della monarchia austriaca. Questa esposizione sarebbe stata, sotto ogni riguardo, talmente soddisfacente per la Germania, che l'imperatore trovò di conferire al suo interlocutore il gran cordone dell'Aquila Nera, la più alta distinzione ch'egli possa accordare a chi non è né re, né principe. Questo segno di particolare favore, che non fu dato nemmeno al predecessore di Kalnoky, al sig. Haymerle, non sarebbe spiegabile a proposito di una visita di pura cerimonia e conferma la spiegazione politica data al viaggio di Ischia.

La *Deutsche Zeitung*, la quale spera di non essere in questo riguardo troppo ottimista, interpreta quella distinzione e la voce corsa della vagnata a Gasteln del principe di Bismarck per incontrarsi quivi col conte Kalnoky, nel senso che l'alleanza austro-tedesca, che va a spirare nell'autunno del 1884, sarebbe formalmente rinnovata in occasione di quell'incontro. Quanto al far scendere a questa alleanza la Russia, il ministro austriaco non vi penserebbe più, convinto, com'è, dell'impossibilità di conciliare gli interessi dell'Austria con quelli della Russia orientale.

Il disastro di Casamicciola

Casamicciola 8. Il ministro Genala di accordo col prefetto ha stabilito che i lavori per lo sgombramento della strada provinciale e comunali già iniziati vengano

eseguiti dalla provincia. Tali lavori hanno duplice scopo: riattivare le comunicazioni fra i diversi paesi dell'isola e dar lavoro alla popolazione.

Oggi deve giungere il prefetto Smevino e la sezione del comitato municipale di soccorso.

Londra 8. Il consolato d'Italia ha già ricevuto le settecento sterline a favore d'Ischia offerte dalla colonia italiana e da inglesi caritatevoli.

Napoli 8. Il Re non avendo potuto per brevità di tempo visitare tutti gli ospedali d'Ischia, incaricò Mancini di fare le sue visite. Mancini visitò ieri l'ospedale Ravaschieri. Lo attendevano il prefetto, il sindaco, il duca e la duchessa Ravaschieri a cui espresse le felicitazioni del Re per l'opera pietosa e caritatevole.

Parigi 8. Tutti i teatri di Parigi promissero il loro concorso alla festa per Ischia. Il Comitato riceve moltissimi oggetti nella tombola da artisti, commercianti e privati.

Si indirizzò alla stampa della provincia per interessarla nell'opera della stampa parigina. Nel giardino della Tuileries si farà pure un corosello.

Casamicciola 8. È inaspettato che una tomba sia stata violata; tutti i cadaveri sepolti in profondità furono. Finora non ebbero mai alcun tentativo di violare. Trattandosi di cosa gravissima e delicata, secondo le disposizioni di Genala, notifficò essere assolutamente vietato anche ai proprietari di terreni parzialmente occupati, di fare qualsiasi atto che possa considerarsi come violazione di tombe e sepolture o insulto ai cadaveri.

Alle ore 11.10 apr. fu sentita una leggerissima scossa; nessun danno.

Napoli 8. Una commissione scientifica composta di Oniscardi, Palmieri, e Agliarò parte domani per Ischia a studiare le cause della catastrofe.

Napoli 8. Il prefetto è partito per Ischia.

Berlino 8. La *Provinzial Correspondenz* organo semi-ufficiale, esprime la più viva simpatia della Germania per le vittime di Ischia e la speranza che la carità del popolo contribuirà a lenire la miseria.

Casamicciola 8. Negli scavi fatti presso la distrutta casa del vescovo si rinvennero tutti gli oggetti preziosi appartenenti al prelato che vennero consegnati alle autorità.

Molte baracche verranno ultimate fra poco; potranno ricoverare tutte le famiglie dormienti all'aperto sotto le tende.

Parigi 8. Rothschild, dietro domanda del Comitato per la festa, anticipò alla stampa francese cinquantamila franchi che verranno spediti immediatamente al prefetto di Napoli. Continuano ad influire i doni per la tombola.

16

APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

A.

Il Tribunale.

In mancanza del pascià, governatore della città, un cadi musulmano componeva da per sé il mekhemè (tribunale). La sede del mekhemè brà stata stabilita presso il giudice stesso. E dunque dal cadi che Baratin veniva condotto.

Il capo dei zaptié spiegò ai fanti del giudice la cattura che aveva fatto in questi termini:

«Noi seguiamo o il lato settentrionale della città, vicino alle grotte. Abbiamo incontrato un Arabo che non portava il costume del paese, che non ha voluto dire il suo nome, né il luogo della sua nascita. Era armato e s'è difeso a tutta oltranza. Ha ferito parecchi gendarmi e ne ha quasi ucciso uno. Infine eccolo.

Baratin voleva protestare contro l'esagerazione del capo dei zaptié; non lo si lasciò parlare. Fu introdotto nella stanza, spinto sopra una stuoia e guardato a vista. Tre altri accusati erano presso di lui. Due si lamentavano; il terzo mangiava dattoli. Baratin si co-

coce ed aspettò la conclusione del processo.

Avevo sorpreso il ritorno di Abou Jacob e ricordandosi della conversazione che la fanciulla, fu per ispiegare la condotta del vecchio, la necessità del suo commercio d'incenso di cui Zaira era parlata e i costumi d'un paese si mosse per lui. Colla mente più calma, contento di non subire prigione preventiva, pensando che fra pochi istanti potrebbe ritornare alla grotta e vedere affine in piena luce i lineamenti della onesta Mariam che lo interessava, come quelli della semplice Zaira che lo impacciava, pensò che avrebbe avuto sempre la risorsa di farsi reclamare da sir Jack Thompson e stabilì di rimanere accusato fino alla fine del processo che poteva essere curioso.

Egli si prometteva di divertirsi alquanto a spese della giustizia turca allorché vide entrare il cadi; era un buon uomo grasso, dalla faccia rubiconda, tutto ventre, barba e fronte.

Il cadi si sedette sul sofà, si fece recare un mughil ed ordinò, con una voce d'aucauco che si procedesse al giudizio.

Venne introdotto il testimone principale, Baratin non poté vederlo. Una muraglia di zaptié si ergeva dinanzi a lui.

Il testimone cominciò con esclamazioni interminabili. «Che dio mi maledica, che il sangue mi soffochi! che i cani strappino le mie viscere se

io mento! Ero sul mio tappeto; dormiva e sognava. Era l'ora terza dopo il tramonto. Il mio padrone m'aveva detto: — «Giorgio, domani, mi svegliherai prima dell'aurora». — Io aveva risposto: — «Sì, signore». — E m'era oziato.

Dunque verso la terza, io dormiva e sognavo... Un rumore singolare mi svegliò; aprì gli occhi, mi mette in ascolto. Sentì qualcosa che gratta il muro; penso che siano i ladri; cado il mio latagane e aspetto... Ma un'idea mi passa nella mente; dico a me stesso: — «Son forse i topi?» — Allora, m'assale la paura, m'alzo, entro nella stanza del mio padrone. Vedo lume e ciò mi rassicura. Ritorno, accendo qualche pruno e otturo tutti i buchi della parete. Mi getto sul letto, prego e m'addormento.

«Che le mie vene si spezzino se io mento! Dormiva. Il muro si affonda a metà. Tre Arabi entrano nella mia stanza. Uno di essi si getta sopra di me, mentre gli altri due s'impadroniscono delle mie cassettole.

Il mio padrone si presentò col suo revolver a dodici colpi. Egli tira: pan! pan! Gli Arabi partono colla mia valigia e col mio mantello... Per fortuna avevano lasciato la cassettole... Fui, riuo, malgrado ciò, afferrò il fucile ed esso dietro ai ladri.

«Ho seguito colui che m'aveva assalito. Esso s'è nascosto sotto un cactus e l'ho cercato invano fino all'alba senza poter cacciarlo una palla nella fronte. Scoraggiato, ritornai a svegliare il

mio padrone che mi aspettava. Egli mi ha chiesto se ne avessi ucciso almeno uno. Ho risposto di no. Allora ha sabbacchiato alcune note sul suo memoriale... Ed ecco tutto ciò che so.

Un zaptié, incaricato dal mattino di portarsi sul luogo del delitto, dichiarò di aver constatato alcune macchie di sangue sulla via che conduce dalle alture di Bellemme alla pianura.

Non c'era alcuna prova seria. Il testimone principale, Giorgio, credette poter affermare che avrebbe riconosciuto i ladri. Gli si fece passare in rivista gli accusati.

Per l'anima mia! sidi Baratin! soltanto stringendo la mano del drogman di sir Jack.

«Sì, son io. Sembra ch'io abbia la figura d'un ladro.

«E sir Jack che vi cerca per tutta la città.

«E dunque sir Jack che è stato derubato?

«Ma sì, questa stessa notte, da 3 Arabi.

«Ebbene, mio buon Giorgio! rispondi di me davanti al giudice e fammi porre in libertà. I zaptié che ascoltavano questa conversazione ne furono molto adolorati. Essi avevano saputo trovare quattro ladri mentre non ne occorrevano che tre. Perdere un risultato si splendido era cosa dura. Dovettero consolarsi del loro insuccesso, maggiore di quello che avrebbero mai osato di credere: i quattro accusati vennero dichiarati innocenti.

11.

Mari insanguinate, yfio, yfnganto.

Baratin aveva colto nel saguo: il vecchietto entrato nella grotta non era altri che l'avaro Abou Jacob.

Mariam e Zaira dopo aver terminato la loro preghiera e erano alzate in fretta, stavano abbracciandosi allorché il padre entrò. Come se avesse qualcuno alle spalle, chiuse precipitosamente la porta della grotta, buttò in un angolo il mantello, poi volgendosi verso le figlie:

— Zaira, disse, prepara un po' di farina di *durah* nel latte.

E tu Mariam, piglia quella frutta e disponila su quel gran piatto di terra cotta. Zaira, Mariam, andiamo, spieghiamoci. Qui tutto è disordine. Mariam, abbracciami, figlia mia... Come mi guardate tutte due... Non è egli vero che il tuo povero vecchio Jacob ha la ciera assai affaticata stamane?

— Sì, padre! voi avete sabbia rossa nelle sopracciglia e sulla fronte.

— La mia giumenta sollevava montagne di polvere.

— Avete comperato una giumenta, padre?

— Ma no... Zaira, vieni qua presso a me. Appoggia la testa sul mio braccio. Tu sei bella.

— Oh, come tremate, padre mio! disse Zaira.

E sorrise.

(Continua).

In Italia

Durantato infame.

Pasquale Tamini, d'anni 45, è un burattinaio che abita sul Corso Magenta a Milano.

Ieri l'altro egli vedeva discendere dalle scale una bambina di cinque anni, figlia di una coluquillina.

Vedendola a tirarla seco fu l'opera di un istante. La povera si rifiutò a narrare il resto.

Ma alla vista della piccola martire, l'infame, fuggì ed è tuttora latitante.

Da Parigi a Milano a piedi.

Luigi Gus, di anni 16, di Agordo, è arrivato ieri l'altro a Milano da Parigi, pedibus calcantibus.

Il giovanotto era stato affidato ad un impiegato di séguito, che lo condusse in Francia di città in città. A Parigi, stanco dei continui maltrattamenti, credè bene tornare economicamente a Milano a piedi.

Vinggiò lusingando — e come Napoleone primo ed Annibale, attraversò il S. Bernardo tutto ricoperto di neve.

Figurarsi se quell'aureo finissimo non gli hanno messo addosso un appetito birboso!

La difesa dell'onore.

Narra la *Libertà* di Roma che certa Nannina, già innamorata di un tale, di cui ebbe poco a lodarsi, lo piantò.

L'innamorato però non la intendeva a quel modo e offese la ragazza per strada con titoli oltraggiosi.

Per un po' ella tacque, ma poi vinta dallo sdegno, lo colpì alla faccia con un leggio. Entrò poi da un macellaio ove il giovane la seguì.

Acceso dall'ira estrasse un coltello di taccia e volle ferirla. Ma Nannina non si sgomentò e afferrò un coltello dal banco del macellaio, vibrò al suo amante due colpi, ferendolo non lievemente al capo.

La gente affollata intorno al negozio la lasciò partire tranquilla, forse ammirando il suo sangue freddo.

Un duello in piazza.

Verso le 2 pom. di ieri l'altro a Palermo in Piazza Sant'Eligio, due individui si scambiarono reciprocamente delle coltellate, ed il pubblico spettatore si contentava di gridare, non avendo nessuno il coraggio di affrontare le lame dei belligeranti.

Ma fortunatamente giunse un maresciallo dei redi carabinieri. Alla vista di quel funzionario, i due duellanti abbassarono le armi, e si danno alla fuga.

Il maresciallo allora non inseguì uno e lo arrestò.

Il momento della lite pare sia stata una questione insorta la notte nel forno del signor Memmo Vincenzo, fra certo Nicola Vincenzo maestro panettiere ed il Lupo.

Quest'ultimo ebbe uno schiaffo dal Nicola e tentò reagire — ma il Maresciallo volendo prendere le difese del maestro, gli vibrò un colpo di coltello producendogli l'urta superficiale alla parte sinistra del torace sulla linea ascellare, guaribile in tre giorni.

Pel momento la cosa finì lì, ma i due avversari si diedero appuntamento precisamente in piazza Sant'Eligio, alle due dell'indomani, ove ebbe luogo il duello, terminato così providenzialmente per l'intervento del bravo maresciallo.

All'Estero

Consegna dei due imperatori

Ieri 8. L'imperatore di Germania è giunto a inezioli in compagnia dell'imperatore d'Austria che erasi recato ad incontrarlo ad Ebanese ove gli imperatori ebbero dalla popolazione la più cordiale accoglienza. Alla stazione d'Ischi gli imperatori furono ricevuti dall'imperatrice d'Austria e acclamati dalla folla.

Gli sforti di Badajoz.

Madrid 8. Il governo portoghese intarò 800 soldati spagnoli rifugiati. Questi protestano con telegramma contro l'assunzione che la rivolta tendesse soltanto ad impadronirsi delle casse dello Stato. Dichiarano di riconoscere i programmi di Zorilla, e Salmeron. Contano su elementi seri per ottenere la costituzione del 1869.

I generali Serrao, Lopez, Dominguez ed altri membri della sinistra dinastica protestarono contro l'assunzione di Badajoz, offesero al governo i loro servizi.

Blanco ha aperto un'inchiesta. Il prefetto scopre gli emissari di Zorilla venuti a Badajoz per ordinare la sollevazione.

Cittadini a vivio!

Londra 8. Si conferma che il governo

ricevette un dispaccio annunciante che Cattivato è vivo.

Si telegrafa per verificare.

Guerra?

San Francisco 8. Assicurasi che negli ultimi 18 mesi fu spedito alla China materiale da guerra per un valore di cinque milioni di dollari.

Dalla Provincia

Un'infamia. Qualche maligno, invadendo un bottegone, si permise di dire che la mostra dei pozzi abissini fatta dai fratelli Savoia di Flainbro, non era uscita dalla loro officina.

I fratelli Savoia sono bravissimi giovanotti che chiedono il loro paese; onesti, laboriosi, intraprendenti ed intelligenti.

Essi da qualche tempo lavorano soli i pozzi abissini, alcuni pezzi dei quali vengono fatti nella fonderia Di Poli.

Tanto a vergognare le maligne insinuazioni di gente poco abile e poco educata.

Latteria sociale. Il sacerdote Giov. Batt. Pionente ha fatto stampare alcuni *Canoni e pensieri sulla Latteria Sociale d'Italia*.

L'opuscolo interessante ed utilissimo prelude a 50 centesimi presso la libreria Gambiarsi, ed il ricavato è a totale beneficio della latteria di cui parla.

Gazzettino della Città

Visita all'Esposizione

Gruppo I.

INDUSTRIE ESTRATTIVE
Classe III. — *Materie, processi e prodotti dell'industria forestale.*

Il signor Marsilio Giov. Batt. di Satrio ha esposto una sega circolare ed una verticale, opera dell'ingegner Amadeo Marsilio, belle l'una e l'altra. Il meraviglioso si è che le due seghe sono fatte lavorare con la sola forza di cavalli d'animali tre e mezzo.

Lo stesso signor Giov. Batt. Marsilio ha esposto due magnifici tavolini in noce uno dello spessore di 8 centimetri e l'altro di 12 del prezzo di L. 11 al metro quadrato posti a Udine fuori dazio; inoltre un campionario di rimessi pure di noce.

Il signor Luigi Nicoli Tescano di Udine, il quale tiene cantiere ad Ovaro in Carnia, ha presentato un ricco assortimento di fogli per rimessare in noce e in massina.

Bellissima la raccolta svariata e numerosa dei campioni di legnami da lavoro alliganti nei boschi e valli carniche, esposta dal signor Comessatti Agostino sotto ispezione forestale di Villa Santina. Molto bella anche la collezione della r. Stazione Agraria comprendente tutti i legnami del Friuli.

Piccole ma interessanti sono pure le collezioni presentate dai signori Fachin Vincenzo di Ampezzo e fratelli Pavoni fu Andrea di Forni di Sopra.

Gruppo II.

INDUSTRIE MECCANICHE E COSTRUTTIVE
Classe IV. — *Impiego dei metalli e del legno nelle costruzioni.*

Classe V. — *Mecanica generale e speciale.*

Classe VI. — *Mecanica applicata alla locomozione.*

Classe VII. — *Mecanica di precisione e fisica.*

La mostra delle *Ferrerie di Udine* ci fa andar superbi di avere alle porte della città un sì importante stabilimento.

I ferri cilindrici, i getti, nonché i ferri torniti sono una meraviglia di precisione.

Trattandosi di una rivista per un giornale stimiamo inutile dilungarci a descrivere lo stabilimento, che si trova alla mostra coi suoi prodotti perché lo scopo di un giornale, in simili casi, si è quello di far sapere ai forestieri, quali e quanti oggetti figurano all'Esposizione. Chissà se dovessero fare una rivista delle industrie provinciali noi verrebbero dei volumi. Abbiamo poi adottato questo sistema perché sarebbe ingiusto di parlare estesamente solo di qualcuno perché lo spazio non permette uguale trattamento per tutti.

D'altronde per quelli che visitano la nostra Esposizione le nostre riviste non occorrono, per i forestieri basta far loro sapere l'importanza della Mostra per invogliarli a venire a visitarla.

Ed ora riprendiamo la nostra corsa. Il signor Bertoldi Giuseppe di Paderon, che tiene un vecchio e rinomato *butificio*, ha esposto un completo assortimento di attrezzi attinenti all'agri-

coltura. Dalla mostra si rileva che il signor Bertoldi tiene costantemente dietro al progresso delle industrie.

Mertiano poi speciale menzione le farramenta lavorate dai signori Ciriani Daniele di Spilimbergo, Luigi Covassi di Moggio, Bagnolo Costantino di Paluzza, Palman Fedele di Miel (Comeliano), Ciriani dott. Miroc di Spilimbergo, Vassilò Antonio di Risano e Modotti Angelo di Paderon.

Il signor Barbina Giovanni di Mortegliano ha esposto un banco per la trattura della sata. Al meno ciò si presume perché il signor Barbina si è dimostrarlo di fare una spiegazione.

Il signor Enrico Riboldi espose una Sbatitrice meccanica a scoppio degl'antico, molto utile e di pratica applicazione. La Sbatitrice venne lavorata da Antonio Degani e da Zira Clesù di Udine.

Due bacinelle con sbatitrice e relativo nastro chiuso per la trattura della sata, vennero inviate dal signor Antonio Grossi di Udine. Il signor Grossi è conosciuto molto favorevolmente come costruttore di filande per cui non occorre dire che le bacinelle da esso esposte meritano lode.

Il signor Vittorio Bigaro di Mortegliano espose una stufa a sistema misto per soffocare le orisidali dei buzzoli.

Oltre al già ricordato il signor Ciriani Daniele di Spilimbergo espose un cald'irrostato ed un alare con relativa catena.

Si trovano esposti due meccanismi per fare la polenta, uno del signor Tomat Luca di Fieschi, l'altro del signor Zampieri Francesco di Pisan di Prato.

Notensi poi una bellissima sega circolare, nonché delle seghe per lavorare in tratro che sono in vendita per L. 10 a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

L'una e l'altra sono esposte dal signor Giovanni Sello di Udine.

Bravo il signor Sello, al quale auguriamo di trovare imitatori che sollevino in qualche modo le miserie dei poveri abitanti di Casamicciola.

Un'altra sega circolare con una sega uniti per tratro è esposta dal signor Cinciano Cinciano di Udine, il quale è anche l'espositore del modello di un carro per innalzare uomini e materiali con poca fatica.

Una macchina per sgusciare le castagne è esposta dal signor Giuliano Cudicio di Torreano.

Nella classe quarta di questo gruppo, ammirasi un magnifico portone lavorato dal signor Payerini Daniele di S. Daniele, nonché un'imposta completa con doppia invernatura del signor Pastorutti Leonardo di Palmanova ed una invernatura semplice di Francesco Giuseppe di Tricesimo.

Nella classe quinta osservasi la bellissima mostra dello Stabilimento De Poli, diretto dal signor Donato Bastanzetti.

Lo Stabilimento del cav. Giov. Batt. De Poli ha una fama così estesa che parlando della sua mostra si viene a fare una *reclama* inutile.

L'orgoglio di friulani però è soddisfatto ampiamente nell'ammirare i lavori stupendi che da uno stabilimento proprio nostro escono per andare anche in molto lontani paesi.

Per non dimenticarci diremo intanto di una stupenda cerniera che trovasi nel cortile ove sono esposti i lavori in cemento idraulico di cui già parlammo.

Ci vorrebbe del tempo molto e della competenza per fare una rivista minuta e giusta degli oggetti esposti dallo Stabilimento De Poli.

Ci limiteremo ad accennare un toro, una pompa d'incendio, un pezzo abissino, un modello di palleggia, varie macchine, morsa, un regolatore Papin, un supporto da motrici a vapore, la ferramenta lavorata in cilindri torniti, un asse di ferro per motrice ad acqua, nonché gli svariati ed artistici modelli di fessoni in metallo. Non devonsi tacere della modernità dei pezzi che si usano nello Stabilimento più volte premiato del De Poli.

(Continua).

Bozzoli 1893. In seguito a reclamo del Municipio di Pordenone che avviava di un doppio appostamento avvenuto nell'elaborato della Commissione locale, per un importo di L. 562.45, la sottoriscritta Commissione verificata il fatto trovò di fare la seguente rettifica all'avviso 29 luglio 1893 N. 359-VIII 84:

che la metà per le galatèe giapponesi annali o parificate risulta per la piazza di Pordenone in L. 2,76.045, in luogo di (L. 3,02.972) e quindi la Provincia in L. 2,84.793 in luogo di (L. 2,290.069).

Tutti gli altri adeguati restano invariati.

Ecco adunque l'adeguato bozzoli 1893 della intera nostra provincia:

Bozzoli annuali giapponesi e parificate L. 2,84.795.

Bozzoli gialli nostrani e parificate L. 3,35.490.

Gli allevatori di bestiame che intendono aspirare alla mostra abbiano presente che devono far pervenire non più tardi del giorno 10 agosto prossimo, alla Commissione ordinatrice, residente presso il veterinario provinciale dott. Gio. Batt. Romano, la nota degli animali che intendono presentare al concorso con i certificati atti a constatare la precisa età la nascita l'allevamento in Provincia.

Ogni altra indicazione sarà gradita, specialmente sullo scopo ed indirizzo dell'allevatore. A parità di condizioni sarà tenuto conto della regolarità maggiore o minore dei certificati prodotti.

Ogni domanda che pervenga più tardi del detto giorno non potrà essere accolta per aspiranti a premio.

Per gli amatori dell'arte. Durante il tempo dell'Esposizione l'Oratorio del Monte di Pietà resterà aperto al pubblico dalle ore 10 antimer. alle 2 pom.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza per il mese di luglio 1893:

Sussidi da L.	1	5	N. 304
» » »	6	10	» 88
» » »	11	16	» 11
» » »	16	20	» 3
» » »	21	25	» —
» » »	26	30	» 4
» » »	31	40	» —
Totale N. 410			

Per L. 2127.
Mest antecedenti.

Gennaio L. 1940 per N. 388 sussidiati	
Febbraio » 2057 » » 387 »	
Marzo » 2088 » » 399 »	
Aprile » 2172 » » 417 »	
Maggio » 2098 » » 402 »	
Giugno » 2212 » » 414 »	
Totale N. 60	

Inoltre a tutto luglio si trovano ricoverati a spese della Congregazione n. 60 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi della città.

All'Istituto Miccio N. 5	
» Derallite » 12	
» Ronati » 4	
» Ricovere » 21	
» Tomadini » 18	
Totale N. 60	

Riceviamo e pubblichiamo col più vivo piacere la seguente gentilissima lettera dell'illmo sig. colonnello, comandante il nono reggimento di fanteria qui di presidio, la quale è una splendida prova della solidarietà di affetto e di stima tra i nostri egregi concittadini e i nostri valorosi soldati.

COMANDO
del 9° Regg. fanteria

Udine, 7 agosto 1893.

Stimatis. Sig. Sindaco

La spontanea dimostrazione fatta ieri sera al reggimento nella circostanza di sua partenza, non è che la prova dei nobili e patriottici sentimenti della cittadinanza di Udine.

Interprete dei sentimenti dei componenti tutti del reggimento, mi è grato e doveroso dire che se la gentile città di Udine rimpiange il nostro allontanamento, non meno vivo per parte di tutti noi è il risarcimento di la scolaria, perché sempre trovammo presso i suoi abitanti cordialità e gentilezza indimenticabili e delle quali conserveremo perenne memoria.

Nel mentre la prego di essere interprete presso la cittadinanza di questi sentimenti e dei nostri più vivi e sentiti ringraziamenti, mi creda con stima e rispetto.

Devot.mo.

Sr. O. Altarelli

Colonello.

Omnibus Perché non si pensi, durante l'apertura dell'Esposizione, a stabilire un servizio continuo di trasporto da Piazza Vittorio Emanuele al palazzo della Mostra?

Un omnibus od una giardiniera farebbero eccellenti affari perché si vede che molti forestieri domandano se tale servizio esiste.

Partenza dei soldati. I soldati del nono reggimento sono partiti ieri sera alle ore 5 e 5 minuti per Padova. Alla stazione trovavano a salutarli il regio Prefetto, il Consigliere delegato ed il Segretario del Prefetto.

La banda musicale pochi minuti prima della partenza suonò la marcia *Mundi Udine* che fu salutata fragorosamente. Anche la marcia reale suonata al momento della partenza sollevò un grido unanime di *cipria il Re, cipria l'Esercito, cipria il nono reggimento*.

Una gran folla assisteva alla partenza, e non mancavano le solite serventi addolorate.

L'unico che mancava era il nostro Municipio il quale a dire il vero non si affida troppo in rappresentanza quando farebbero piacere alla città. Probabile però che se fosse passato

S. M. il grazioso imperatore d'Austria avremmo veduto alla stazione la giunta in corpo come altra volta.

Per la partenza del nono reggimento vennero scambiati i seguenti telegrammi:

Generale Comandante
Dir. Militare. Padova.

Nono reggimento ieri sera durante ritirata ebbe impovente dimostrazione simpatia da questa cittadinanza che accompagnò per le vie con fucile ed applausi al R. Esercito in segno dello esemplare contegno serbato durante sua permanenza Udine e delle virtù militari con cui prestosi in ogni pubblico diavro.

Prefetto. Udine.

Brussini.

Ringrazio V. S. cortese partecipazione ed esprimo mio vivo compiacimento per dimostrazione, affetto e stima all'Esercito fatta da codesta patriottica cittadinanza.

Generale Comandante
Intendente Divisione
Arm. Cavalieri.

Assolti. Michi Antonio, Gianolla Cesare e Bionazini Domenico di Pordenone, imputati di aver propagata la notizia che il nostro Palazzo dell'Esposizione era incendiato, vennero dalla r. Pretura di Pordenone assolti.

Assoluzione. La Corte d'Appello di Venezia con sua sentenza del giorno 8 corrente, riformando completamente il giudicato del locale Tribunale, assolveva Fiori Pietro il gerente del nostro giornale, dall'accusa di diffamazione, avanzata dai conti d'Altissimi per un articolo comparso su questo periodico.

Non facciamo commenti, solo osserviamo, che la condanna, enorme e superflua a tutte quelle che finora aveva irrogate il nostro tribunale in simili fatti, non parve giusta a nessuno, perché se a un giornale non può esser permesso di dire quello che avevamo detto noi sopra un deplorabile abuso, bisognerebbe dire che la condizione della pubblicità in Italia è assai a mal partito.

Per quelli poi che godevano in cuor loro per la nostra condanna, ce ne dispiace nel più profondo del cuore.

Ce ne dispiace anche per gli autori di certi avvisi troppo intempestivi per non dire troppo imbecillamente maligni.

Merito di S. Lorenzo. Oggi è cominciato il mercato di buoi e cavalli. Si nota un'animazione insolita. Domani daremo la relazione.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ieri sera si diede la nuova rappresentanza, tutti i novellati accettarono eccetto il signor Donato Bastanzetti a coprire il cui posto di consigliere venne chiamato il dott. Giuseppe Riva, che aveva ottenuto i maggiori voti nell'ultima assemblea.

A direttori del corrente anno furono eletti, i signori Barduso Luigi, Lorenzi Carlo, Leimberg dott. Francesco da Bassa Ernesto.

A Casamicciola. Pochi saranno gli udinesi che non ricorderanno quella brava e simpatica persona del signor Andrea Schenardi Ispettore forestale di Chieti il quale in tale qualità dimorò tra noi per oltre dieci anni.

Il signor Schenardi aveva mandato a Casamicciola la sua signora con un suo bambino. Entrambi restarono sotto le macerie della casa ove abitavano.

La madre rimase 17 ore sotto i massi, ma mercé il coraggio e l'abnegazione di due carabinieri e di una guardia municipale di Napoli, uniti al cav. Trammat, corrispondente del *Figaro*, venne salvata, mentre il figlio periva miseramente sotto i ruderi.

All'egregio uomo sincero parole di condoglianza per la perdita del figlio e vive congratulazioni per la salvezza della sua degna compagna.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e inezza avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Valigia delle indie. Il piroscato *Monoglia* è partito da Porto Siro per Venezia con tutta la Valigia Indo-China. Australia diretta per l'Inghilterra ed il continente. — Senza passeggeri e senza merci.

Questa, che è la Valigia completa, arriva in Europa ogni quindicina.

Atto di ringraziamento.

La vedova ed i congiunti del or ora defunto Giuseppe Cilli, si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie a tutti coloro i quali con parole di conforto o con altri atti concorsero ad alleviare il dolore della perdita dell'amato estinto, nonché a tutti quelli che di loro presenza od in altro modo vollero onorare l'accompagnamento della salma all'ultima dimora.

Udine, 8 agosto 1893.

In Tribunale

Corte d'Assise, ieri l'altro si trattò la causa avanti questa Corte d'Assise, di Mussignati Antonio di Paslon di Pordenone e Mauro Giovanni detto Usel di Rizzolo accusati di avere la notte del 12 al 13 febbraio p. p. in Rizzolo, rubato dalla stalla adiacente all'abitazione di Berton-Rocco una vacca del valore di lire 220.

Il Mussignati ammise di aver coperto in detta notte una vacca dal Mauro, ma negò di aver saputo che la medesima fosse di furtiva provenienza. Come pure negò di avere preso parte in qualsiasi modo al furto asserito.

Il Mauro alla sua volta, negò l'assalto del Mussignati, dichiarando di nulla sapere del furto, perocché in quella notte non si mosse di casa sua. I testi d'accusa indiziarono gli accusati urgentemente colpevoli del furto. E quelli di difesa poco o nulla valsero i loro deposti per discreditarli.

Il P. M. rappresentato dal cav. Cossoli, sostenne l'accusa chiedendo al giurati un verdetto di colpevolezza per entrambi gli accusati.

Tanto l'avv. Buttazzoni difensore del Mussignati che l'avv. Baschiera difensore del Mauro chiesero un verdetto di assoluzione.

Il Giurì ritenne la colpevolezza degli accusati, il Mauro come autore immediato, e il Mussignati come agente principale.

Il P. M. propose la pena di 4 anni di reclusione per entrambi, avuto riguardo che il Mussignati fu altra volta condannato per furto di una cavalla.

La Corte pronunciò sentenza di condanna di entrambi a 4 anni di reclusione e 3 di sorveglianza speciale della P. S.

Nota allegra

È molto grazioso un grido partito dal fondo del cuore del giornalista De Hous il quale vede avvicinarsi un signore che gli dice:

— Signore, sono abbonato al vostro giornale.

De Hous fa un atto di sorpresa e grida, interdetto:

— Ah! siete voi?

Il giornale non aveva che un abbonato solo!

Sciarada

1. — Visto e furioso,
2. — Forte e feroce,
3. — Segno di voce,
- 123 — Bestia che nuoce.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Pigri zia

Varietà

La catastrofe di Borgotaro. Una luttuosissima sventura dice la Gazzetta di Parma, conturbò e fece raccapricciare questa popolazione verso le ore del pomeriggio di lunedì scorso.

Era giorno di fiera e sul tornare delle genti alle loro case, quando un carro da cinque cavalli, carico di lunghi tronchi d'alberi, destinati ai lavori della ferrovia, transiando sul tortuoso ed angustissimo ponte, che, appiò di Borgotaro, attraversa il Taro, col mezzo della ruota sfrecciò e frantumò contro il parapetto del ponte due poveri contadini, restandoli sull'istante cadaveri.

Al capo dell'asso della ruota, eransi aggraviati gli abiti di una delle vittime si che nel moto essa fu anche immediatamente balzata nel sottoposto profondo alveo.

Altri erano sul ponte. L'urlo del carro contro il parapetto li avvertì del pericolo.

Il primo minacciato, visto il pericolo, si lanciò giù dall'altissima arcata, seguito immediatamente da due soldati, paventanti pur essi per sé e inorriditi del caso altrui.

Un quarto (altro soldato) poté a stento scavalcare il parapetto stesso al cui lato esterno s'aggrappò, tenendovisi sospeso.

Per fortuna furono salvati.

Briganti a Roma. Certo Giuseppe V. se ne veniva a Roma sul proprio carro. Giunto alle Capannelle fu assalito da quattro banditi che gli incamminarono di dargli i quattrini. Ma avendo egli cercato di mettere alla corsa il suo cavallo, uno degli assassini gli scariò il fucile che andò a colpire suo fratello, che gli sedeva vicino.

In seguito egli, preso da terrore,

chiese pietà ai banditi e consegnò loro 40 lire, dopo di che gli assassini se ne andarono.

Il fatto è gravissimo.

Prete emulo. All'Alpinista di Mondovi fu riferito questo fatto che è davvero mostruoso.

A Chiusa-Pesio un prete settuagenario tirò una fucilata a un ragazzo che, per prendere il pallone con cui giocava, aveva scavalcato il muro di cinta del suo orto.

Il fanciullo fu gravemente ferito ad una gamba e il prete arrestato dapprima, fu poi rilasciato in libertà mediante cauzioni.

A quanto pare, al reverendo stavano più a cuore i covoli dell'orto che la vita di un cristiano.

A Gerusalemme. Il Jewish Chronicle narra che circa una cinquantina di israeliti penetrarono nella sinagoga di Gerusalemme con l'intenzione di uccidere il rabbino Salant.

Ne nacque un parapiglia coi seguaci del rabbino.

Accorsero soldati turchi e separarono i combattenti.

Vi furono un morto e parecchi feriti.

Sono Webb anch'io. La catastrofe del capitano Webb non arresta gli audaci.

Certo Murphy, macellaio inglese, ha commesso cento sterline che attraverserebbe a nudo un punto difficilissimo del fumo Bibbe, presso a Preston, ove esiste un vortice spaventoso.

Lancianosi in acqua Murphy gridò: « Sono Webb anch'io ».

In principio tutto andò bene, ma appena attraversati otto o dieci metri nel vortice, Murphy sparì, trasvolato dallo onde schiumanti della voragine.

Ossa gigantesche. Scrivono da Siracusa (Stati Uniti), 18 luglio, al Progresso Italo Americano: Dei brucianti che sovravano ghizia da un fuso nel villaggio di Manlius, a otto miglia est da questa città, per conto della ferrovia West Shore, incontravano gli avanzi fossili di un animale d'una razza estinta.

Un enorme molare del peso di circa ventiquattro libbre ed un pezzo di zanna lungo quasi cinque piedi con otto oncie di diametro, furono portati in questa città.

Nel giorno dopo furono trovate altre porzioni di zanna ed un frammento di tibia a circa tredici piedi sotto la superficie del suolo. Si sta ora cercando il resto dello scheletro.

Il prof. Boynton dice essere questi gli avanzi di un mastodonte che doveva essere alto circa quattordici piedi e pesare un terzo di più di Jumbo. La zanna doveva misurare almeno undici piedi di lunghezza. L'animale visse nel periodo terziario.

Il prof. Brown, docente di Storia Naturale nell'Università di Siracusa, opina che quelle siano piuttosto le ossa d'un mammoth che d'un mastodonte.

La zanna, a suo parere, indica che questo sia uno dei più grandi scheletri stati trovati fino ad ora. Tanto essa come il dente sono in uno stato eccellente di conservazione.

La punta della zanna ha il colore naturale dell'avorio.

Un furto audace. Un furto di una incredibile audacia, narra il Temps del 8 agosto, è stato commesso nel giorno 2 a Parigi verso 10 ore e mezzo, innanzi la porta del ministero delle finanze, via Rivoli, a danno del sig. Maulin, guardia di artiglieria di 1. classe, agente speciale del laboratorio di costruzioni di Patenôtre.

Scendeva egli dall'esigere dal ministero una somma di 56.653 franchi e 30 centesimi, di cui 14.000 in pezzi di argento contenuti in un sacco.

La persona che accompagnava il sig. Maulin, un antico aiutante a nome Meuley, veniva portando entro la vettura un ultimo sacco di 1000 franchi, ed il sig. Maulin aveva deposto la sua busta in marocchino nero, contenente 42.000 franchi in biglietti di nuovo taglio, sulla banchetta della carrozza istessa quando tutto ad un tratto una disputa cominciò tra più individui di faccia sospetta che erano attorno alla vettura.

Questi individui, fuggendo azzuffarsi e ripararsi dai disparati colpi reciproci con la carrozza, fecero sparire il gruppo dei 42.000 biglietti di banca ed allorché il sig. Maulin giunse presso la stessa, non rinvenendo il pacco, venne avvertito che i rissanti, che erano semplicemente ladri, l'avevano trafugato.

Corse il povero artigiere dietro a quei galantuomini, ma gli fu impossibile raggiungerli e dovette rassegnarsi, con la disperazione nell'animo, a subire una perdita così grave.

La somma derubata appartiene a diversi ufficiali.

La vera cura delle malattie cutanee. È ben vero che la scienza medica ha fatto un reale progresso nella conoscenza e nella cura dei morbi acuti, ma è al-

trettanto vero che essa è in regresso nella cura delle malattie croniche. Perché trascurate le fonti dell'antico sapere e la pratica tradizionale di tanti celebri medici che hanno sostenuto diversi nelle malattie di lunga durata badare al sangue e depurarlo? Oggi invece si curano i sintomi, e la località senza badare alla causa, intanto le malattie proseguono il loro corso fatale.

Una bella giovane ha una bronchite che non guarisce: un vecchio, ma un catarro viscerale, o di petto, e di vescica, che ogni giorno peggiora; un altro ha il reumatismo, o la raziella, o la podagra, o l'emorroidi che sono il tormento della sua vita. Altri sono affetti da malattie segrete, o da schifose eruzioni alla pelle, o da granulazioni minacciose alla gola, agli occhi, all'utero, che resistono ad ogni cura. Se volete sicuramente guarirvi, lasciate da parte quei rimedi di moda che fanno sempre il volo e la caduta d'incanto, e date a questi infelici un vero depurativo del sangue che corregga i loro umori acri, e li vedrete infallibilmente guarire. L'unico vero depurativo del sangue confermato tale da 20 anni di esperienza è lo sciroppo di Parigiana del cav. dott. Giovanni Mazzolini di Roma che fa ogni giorno la più portentosa guarigione delle malattie suddette. — Si fabbrica solamente al suo Stabilimento Chimico in Roma e si vende in tutte le principali Farmacie d'Italia a lire 9 la bottiglia.

Unico d'posito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Notiziario

Per Casamicciola.

Trieste 8. Stasera ebbe luogo alla Palestra della società Unione Ginnastica la festa di beneficenza per i danneggiati di Casamicciola.

La festa riuscì stupendamente. Intervenne il fiore della cittadinanza. Calcolasi che l'incasso, a favore dei danneggiati, superi le diecimila lire.

Convocazione del Parlamento.

Roma 8. La Gazzetta Italiana assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri si è discusso, se si dovesse convocare il Parlamento nel mese di settembre per la discussione del provvedimento in favore dei danneggiati di Casamicciola.

Questa notizia va accolta con riserva.

Contro Acton.

La Riforma pubblica un articolo violentissimo contro il Ministro Acton, per la condotta da questo tenuta in occasione del disastro d'Ischia.

Ultima Posta

Il Colera.

Londra 8. (Camera dei Comuni). Il bil sulle misure sanitarie da prendersi a Londra contro il colera fu approvato in terza lettura.

Alessandria 8. Ieri sono morti di colera al Cairo 70 persone, ad Alessandria 13.

Telegrammi

Austria-Ungheria.

Budapest 8. Iersera una grande folla raccolta davanti all'albergo, ove era discesa la famiglia di Maurizio Scarf, l'accusatore nel processo di Tizza Esz-laz, dischiava, rompeva le finestre ed alcuni fanali. La polizia si oppose in tutta facilità da un squadrone.

Italia.

Roma 8. La Gazzetta Ufficiale annunzia che il presidente della R-pubblica dell'Uruguay inviò ad Umberto un telegramma ove in termini di calda simpatia si associa, in nome del suo popolo, al lutto di Ischia.

Re Umberto ha risposto manifestando il suo gradimento per la dimostrazione d'amicizia che il popolo italiano accoglie riconoscente, siccome nuovo pegno di fraterno affetto che unisce i due paesi.

La stessa Gazzetta pubblica il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Montenegro.

China.

Saigon 8. I mandarini di Huè rifiutarono al successore designato da Tuduc e portarono al potere Violant.

Francia.

Parigi 8. Assicurasi che Brun è dimissionario; l'ammiraglio Feyren lo surrogerebbe.

Montenegro.

Cettigne 8. Il principe Arloff è arrivato. Rappresenterà lo zar al matrimonio della principessa Zorka.

Memoriale dei privati

Mercato Pollane.

Udine, 9 agosto.
Oche al kilogr. da 1.060 a 0.75
Galline da 1.100 a 1.15
Polastri da 1.120 a 1.40

Mercato Granario.

Udine, 9 agosto.
Frumento nuovo da 1.16 50 a 17.25
Segala nuova da 1.10 40 a 10.65
Oranoturco comm. da 1.12 00 a 18.50

Mercato Frutta.

Udine, 9 agosto.
Pera anici da 1.25 a 25
Uva da 1.40 a 50
Peraico da 1.25 85 a 60

Mercato Fieno.

Udine, 9 agosto.
Fieno nuovo da 1.270 a 4.20
Paglia da lettiera da 1.8 80 a 8.90

Mercato Legumi.

Udine, 9 agosto.
Fagioli con tegia da 1.14 a 18
Pattate da 1.8 a 8
Fagioli freschi da 1.20 a 34

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 agosto.

Rendita gov. 1 gennaio 88.53 ad 88.05. Id. gov. 1 luglio 90.70 a 90.80. Londra 8 mesi 21.99 a 22. — Francese a vista 99.75 a 100 — Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — — — Banconote austriache da 211. — a 211.25; Fiorini austriaci d'argento da — a — — — Banca Veneta 1 gennaio da — a — — — Scelta Contr. Ven. 1. gennaio da — a — —

FIRENZE, 8 agosto.

Napoleoni d'oro 20. — a — — — Londra 24.98. Francese 99.77 Azioni Tabacchi — — — Banca Nazionale — — — Ferrovie Merid. (con.) — — — Banca Toscana — — — Credito Italiano. Mobilare — — — Rendita italiana 90.90 —

PARIGI, 8 agosto.

Rendita 8 Op. 80.72. Rendita 5 Op. 109.85. Rendita italiana 91.10. — Ferrovie Lomb. — — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — Ferrovie Romane — — — Obbligazioni — — — Londra 25.91. — Italia 1.44. — Inglese 100.85. Rendita Turca 109.22.

BERLINO, 8 agosto.

Mobilare 510. — — — Austriache 344. — — — Lombardo 287. — — — Italiana 91.70.

LONDRA, 7 agosto.

Inglese 100.816. Italiano 89.58. Spagnuolo — — — Turco — — —

VIENNA, 8 agosto.

Mobilare 297. — — — Lombardo 154. — — — Ferrovie Stato 816.10. — Banca Nazionale 883. — — — Napoleoni d'oro 9.49. Cambio Parigi 47.92. Cambio Londra 119.73. — Austriaca 74.66.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 8 agosto.

Rendita austriaca (carta) 70.95. Id. austr. (arg.) 79.05. Id. austr. (oro) 88.90. Londra 119.70. Nap. 84.90. —

MILANO, 9 agosto.

Rendita italiana — — — serali 90.90. Napoleoni d'oro — — —

PARIGI, 9 agosto.

Chiusura della sera Bond. It. 91.10.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

AUGUSTO PURASANTA, direttore respons.

AVVISO

Durante il tempo dell'Esposizione la Trattoria con alloggio alla

Torre di Londra

resterà aperta tutta la notte. Il sottoscritto non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela, stante i scelti vini e cibarie di cui è fornito a prezzi discretissimi.

VINCENZO LUCOLI

Per la prossima Esposizione Provinciale di Vini e Liquori:

Grande assortimento di Bottiglie nere della rinomata Fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi. Rivolgarsi alla Ditta

EMANUELE ROCCO

MERCATOVECCIO

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)



FABBRICA
Acque Gasose
E SELTE
UDINE - C. BURGHART - UDINE
Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggitto Ricamo

macchine da calza.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia

In Pordenone recapito presso: il signor Luigi Bartolini, negoziante in chiacchierie.

Liquidazione

È incominciata al negozio di vetrerie in Meretovecchio di G. A. Toninello, la liquidazione della merce esistente in bottega ed in magazzino.

I prezzi hanno subito un notevole ribasso, perché la liquidazione avvenga più sollecita.

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 6 persone (32 Pezzi) Lire 20.00

» 12 » (54 Pezzi) » 89.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia (marca Villeroi et Boch):

Per 6 persone (38 Pezzi) da L. 19.00

a L. 25.00.

Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 36.00

a L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgarsi alla ditta Emanuele Rocco

MERCATOVECCIO

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI DORTA.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 antim.	ore 7.31 antim.	ore 4.30 antim.	ore 7.57 antim.
» 5.10 antim.	» 8.48 antim.	» 5.55 antim.	» 9.25 antim.
» 9.55 antim.	» 1.30 pom.	» 2.15 pom.	» 5.58 pom.
» 4.45 pom.	» 9.15 pom.	» 4. — pom.	» 9.26 pom.
» 8.25 pom.	» 11.35 pom.	» 8. — pom.	» 3.31 antim.
DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PONTREBA
ore 4.30 antim.	ore 7.57 antim.	ore 6. — ant.	ore 7.45 ant.
» 5.55 antim.	» 9.25 antim.	» 7.45 ant.	» 8.42 ant.
» 2.15 pom.	» 5.58 pom.	» 10.35 ant.	» 1.38 pom.
» 4. — pom.	» 9.26 pom.	» 6.20 pom.	» 9.16 pom.
» 8. — pom.	» 3.31 antim.	» 9.05 pom.	» 12.28 ant.
DA PONTREBA	A UDINE	DA UDINE	A PONTREBA
ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.	ore 6. — ant.	ore 7.45 ant.
» 4.25 ant.	» 8.10 ant.	» 7.45 ant.	» 8.42 ant.
» 1.39 pom.	» 4.16 pom.	» 10.35 ant.	» 1.38 pom.
» 4. — pom.	» 7.40 pom.	» 6.20 pom.	» 9.16 pom.
» 8.35 pom.	» 9.20 pom.	» 9.05 pom.	» 12.28 ant.
DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
ore 9. — pom.	ore 11.31 ant.	ore 7.45 ant.	ore 11.30 ant.
» 6.20 ant.	» 9.27 ant.	» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 6.25 ant.	» 1.05 pom.	» 2.50 ant.	» 7.58 ant.
» 5.05 pom.	» 9.05 pom.		

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMANA. *Storia del Friuli*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI. *Principi teorico-sperimentali di Fitopatologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.
VITALE. *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanolo, un volume di pagine 378, L. 2.25.
D'AGOSTINI. (1792-1870). *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole colorate in litografia - L. 5.00.
ZORUTTI. *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXV-181-666, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia - L. 9.00.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

DEPOSITATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle lacidezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze o scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungendo a tutto ciò che i medici preparati, aggiungono, di stimolo alla circolazione del sangue, depurando i suoi canali, e di nuovo, e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici operative più sicure, della Salsaparilla alla Cina hanno questo privilegio, coll'aggiunta di altri sali, a seconda dello stato di salute, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono una base di fiducia onde tutti possono con prendere quanto poco si voglia per rinascere a nuova vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime *Polveri pectorali Pappi*, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo *Sciroppo di china e ferro* tanto efficace l'utero anemico, le clorosi, le debollezze di stomaco; lo *Sciroppo di bisolfato di Calcio e ferro*, provvidenziale nella rachitide, scrofola, tubi infantili, epilessia; lo *Sciroppo d'Abate bianco*, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche; l'*Elisir Coca* nelle inappetenze e languori di stomaco; e l'*Elisir Tamarindo Filippuzzi* gradevole rinfresco e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione, non si meraviglierà certamente delle poche parole che noi spediamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per gentili acquiste, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino.

È conosciuto anzi è d'obbligo la celebre *Polvere Conservatrice Butazzoni*. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con piacere avvicinarsi l'epoca dell'imbottitura o della fermentazione, per lo qual il vino può andar guastato se non si prendono solleciti provvedimenti. La *Polvere Conservatrice Butazzoni* previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorata, fragranza, ecc.) e il vitigno come prescrive l'apposita istruzione annessa alla bottiglia. Guardarsi dal Solfato di Calcio più o meno puri e di massima grana che si spargono in commercio. Il Solfato di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la *Polvere Conservatrice* ha dato finora; sicché i signori eologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una bottiglia L. 3; Più sesto L. 2.75.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor doni, gonfie e delle glandole. Per mollette, vescicoli, cappelletti, punture, foruncoli, girardi, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti ora Catrilli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Dossero e Sandri** dietro il Duomo

SEMI DA PRATO
E FORAGGI DIVERSI.

CALLO 100000 1 Chilo

20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180.— L. 1.90

Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grano.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60.— » 0.70

Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** » 8.—

(sotto polito)

Si permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro puro buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bella costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladese** 400.— » 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero o lido d'Alais** 400.— » 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350.— » 3.75

20 **ERBA Medica o Spagnola** 180.— » 1.75

45 **LUPINELLA o sasso lino (crociata)** 140.— » 1.60

Seme squadrato: pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **STELLA L. qualità (seme squadrato)** » 6.—

L'ultima pianta che restasse alle più forti siccità.

— È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOJOTTO o PAJETTONO (Lolium Italicum)** 80.— » 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Furassanti Udine**, Via della Prefettura n. 6.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

Marchiovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchiografiche, di ogni genere. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrassamento dei bovini, e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente; è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Avvisi a prezzi micidissimi

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE
TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 2

di OTTAVIO GALLERINI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoni (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti; G. Serravalle, Zana, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santovito Spalato, Aljinovic; Graz, Graboviz; Fiume, G. Prodran; Jaroslavl, V. Stano; Stabilimento C. Erva, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 73, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromeo n. 5, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie d'anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Repetizioni contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Rapacea Lapsorum*. Linnæo la classificò fra le *Sinandra Corimbifera della Stenogonia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinato ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela: la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Ne derivò quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli laceramenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, ecc. ed in tante altre utili applicazioni che a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela, noi di leggieri e facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 8 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.30 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchielli, dell'importo di cent. 20 ogni rotolo. Nuova, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Gallieri. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi reggeva dei diurni non lievi, e debbo convenire che la sua **medicina TELA all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MURGALLI.